Anno X. TORINO, Lunedì 18 Dicembre 1876 Num. 349.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Pei Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . 42 . 23 . 12. Repubblica Argentina e Uruguai . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

LA GAZZETTA PIEMONTESE nel 1877.

(Vedi nell'ultima pagina)

TORINO, 18 DICEMBRE 1876.

Scuola normale di ginnastica.

Circolare del Ministero della pubblica istruzione.

Per provvedere le scuole normali secondarie del Regno di abili insegnanti di ginnastica educativa, e preparare maggiori mezzi per l'educazione fisica della nostra gioventù, continuerà ad aver luogo nel corrente anno scolastico 1876-77 il corso normale presso la Società ginnastica di Torino, restandone sempre affidata la direzione e la responsabilità al Presidente della Società medesima.

Il Governo, allo scopo di ottenere da questo corso sempre maggiori risultati, ha fissato, per quest'anno, di accordare ad ognuno di coloro che verranno prescelti per l'invio a detto corso un sussidio di lire cinquecento (500).

Pel conferimento di tali sussidi è aperto un concorso per *titoli*, fra i quali il concorrente deve presentare:

1° La fede di nascita da cui risulti che ha compiuti 19 anni e non oltrepassati i 35;

2° L'attestato di maestro elementare superiore, oppure la licenza liceale, o d'Istituto tecnico, od altro titolo equivalente;

3° L'attestato di sana costituzione fisica;

4° L'attestato di moralità.

Ai sussidi suddetti potranno concorrere i giovani di qualunque provincia del Regno.

I titoli dei singoli concorrenti saranno inviati entro il corrente mese per mezzo dei rispettivi Presidenti dei Consigli scolastici provinciali al R. Prefetto di Torino, il quale nominerà una Commissione per l'esame dei titoli stessi, e per la scelta degli alunni da ammettersi al corso; e i prescelti saranno avvertiti per cura della presidenza della scuola.

Le provincie e i comuni ai quali apparterranno i concorrenti prescelti, sono invitati a concedere loro un sussidio di L. 200, coadiuvando in tal modo gli sforzi del Governo nel promuovere l'educazione nazionale; e così ogni alunno del corso normale verrebbe ad aver una sovvenzione di L. 700 per rimanere in Torino durante gli otto mesi del corso.

L'insegnamento comprenderà la ginnastica *teorica e pratica*, secondo il sistema educativo di R. Obermann, e tutte quelle materie che debbono essere conosciute da chi vuole attendere con efficacia all'educazione fisica e morale della gioventù. Perciò vi saranno pure lezioni di *pedagogia e storia della ginnastica*, di *anatomia, fisiologia* ed *igiene*, a cui si aggiungeranno lezioni di *canto, disegno, tiro a segno, scherma* e *nuoto*.

Il corso durerà dal 1° gennaio a tutto agosto 1877.

I *maestri normali* di ginnastica, che usciranno da questo corso, potranno essere destinati specialmente alle scuole normali. Essi saranno pure prescelti in avvenire a dirigere corsi magistrali di ginnastica in quelle provincie ove ne fosse sentito il bisogno.

P. il Ministro
FERRATI.

Il palazzo delle Finanze a Roma.

Oh come si spendono bene i denari de' contribuenti!

Il *Giornale dei lavori pubblici*, la cui competenza in fatto di costruzioni è incontestabile, scrive le seguenti linee sul palazzo del Ministero delle finanze:

« Si assicura, per dirlo chiaramente, che i piloni di fondazione di questo grandioso fabbricato abbiano fatto in diversi punti cedimenti a motivo di una costruzione abborracciata e ben lungi dall'accuratezza e perfezione che richiedeva l'importante e difficile lavoro. Quali possano essere le conseguenze d'un tale stato di cose, lo potrà facilmente comprendere ognuno, e ad ognuno sembrerà gravissimo dal doppio punto di vista della sicurezza della fabbrica e degl'interessi economici dello Stato che, profondendo da lungo tempo milioni e milioni in questa costruzione, aveva almeno diritto di essere ben servito. Ci duole moltissimo di dover formulare tali critiche che in certo modo possono anche riflettersi sul comm. Canevari, uomo onesto ed integro, che stimiamo assai per le doti copiose dell'ingegno e dell'animo ch'egli possiede. Ma la verità va avanti a tutte le considerazioni d'ordine personale, e ci sarebbe sembrato di mancare ad un sacro dovere col tenere celato un fatto che del resto o prima o poi sarebbe venuto alla luce per altre strade.

« E qui non possiamo fare a meno di deplorare e stimmatizzare severamente l'operato dell'ex-ministro Quintino Sella, il quale, dopo aver avuto l'idea — che qui non vogliamo discutere — di elevare in Roma un fabbricato così colossale, non volle affidarne la costruzione e direzione al bravo ed abile corpo del nostro genio civile che certamente avrebbe condotto i lavori con senno, attenzione e perspicacia, per guisa che non si dovrebbero oggi lamentare i gravi inconvenienti sopra i quali siamo stati costretti a richiamare l'attenzione del pubblico. »

Le Opere pie e i magistrati giudiziarii.

Una prima incompatibilità d'ufficio extraparlamentare sarebbe fatta segno a una disposizione del Ministro dell'interno, la quale stabilisce che tutti i governatori delle Opere pie appartenenti all'ordine giudiziario, debbano essere invitati dalle Prefetture a lasciare l'afficio pel 31 dicembre corrente.

Esperienze del cannone *Margherita*.

Si ha dalla Spezia che le esperienze del cannone *Margherita* si sono compiute il 14, alla presenza del ministro Brin, del direttore generale delle costruzioni marittime dell'Inghilterra Barnaby, degli ammiragli Piola, Albini, Martin, Arminion, di alcuni senatori e deputati, di molti ufficiali di terra e di mare e dello stato-maggiore di una fregata russa.

Le esperienze riuscirono perfettamente, corrispondendo esattamente ai calcoli preventivi.

Visita del Prefetto ai molini di Collegno.

(Nostra corrispondenza).

14 *dicembre*.

Domenica p. p. l'ottimo Prefetto commend. senatore Bargoni volle onorare d'una sua visita i nostri molini. Egli venne accompagnato dall'esimio senatore Siotto-Pintor e dagli onorevoli deputati avv. Mongini ed avv. Pasquali. Fu eziandio dai gentilissimi proprietarii invitato a far parte della comitiva il prof. Cavallero. Sul luogo la comitiva, oltre al direttore dello Stabilimento l'ingegnere Francesco Grattoni, all'ingegnere Fausto Viotti, al direttore meccanico sig. Lisars, al segretario dell'amministrazione sig. Caimi ed il segretario dei molini sig. Farina, trovò altri invitati, fra i quali lo scultore comm. Tabacchi, l'avv. Gasca, il dott. Farina, il signor Balisoni, ecc.

La visita è stata oltremodo completa, così che tutti quanti hanno potuto formarsi una adeguata idea delle condizioni molto fiorenti, in cui trovasi oggidì questo grandioso Stabilimento, e della sua ammirabile disposizione, cominciando dai magazzini ove si deposita il grano, fino all'apparecchio per mezzo del quale i sacchi della farina vengono caricati sui carri della sottoposta ferrovia a cavalli.

Da poco più di un lustro si può dire che i molini di Collegno sonosi talmente trasformati, da costituire quasi un nuovo Stabilimento. I palmenti sono sempre in numero di 24. Ma la forza motrice da 100 cavalli-vapore venne accresciuta a cavalli-vapore 250. All'incomodo ed imperfetto metodo della crivellatura del grano fu sostituito quello della lavatura, mercè cui le nostre semole fanno già concorrenza con quelle di Marsiglia e l'amministrazione dei molini di Collegno può presentemente estendere il proprio commercio all'intiera Penisola.

Non è più il caso di preoccuparsi del pericolo di avere cattiva farina, e tutti gli apparecchi coperti di pasta, grazie ad un aspiratore d'aria (sistema Jacks e Berhus) applicato a ciascuna macina. Alle antiche e voluminose macchine per la fabbricazione della semola e del semolino vennero surrogate macchine moderne, le quali sono un vero gioiello per semplicità di costruzione, facilità di manovra e bontà di prodotto. Queste macchine presentemente sommano a 9, ma ben presto questo numero sarà portato a 13. Anche il fabbricato fu notevolmente ingrandito, e di più venne fornito di un ampio serbatoio d'acqua situato alla sommità di una torre e alimentato da una tromba centrifuga doppia della portata di 10 litri per minuto secondo, i quali sono sollevati fino all'altezza di 27 metri.

Eziandio degna di speciale menzione è la nuova turbine, costrutta dalla casa Roy di Vewey (Svizzera) e montata sui disegni dell'ingegnere Viotti. Questa turbine è capace di sviluppare la forza di 150 cavalli-vapore. Il canale che la pone in movimento ha la portata di 3000 litri per 1'', con una caduta di m. 4,20. Con una simile portata era molto ardua la soluzione del problema di arrestare l'intero molino, e quindi la turbine in parola, in un tempo abbastanza breve, ad es. pel caso d'un guasto improvviso. Ebbene, l'ingegnere Viotti è riuscito a superare la difficoltà mediante un sistema di paratoie girevoli intorno ad assi orizzontali, molto abilmente congegnate e costrutte, il quale sistema presso le persone intelligenti da una parte sarà una preziosa prova dei meriti del suo autore, e dall'altra anche formerà un titolo di encomio pel coraggioso proprietario dei molini di Collegno.

Dopo la visita tutti gli invitati si raccolsero in un salotto, dove fu servito un lauto desinare. È superfluo il dire dei geniali discorsi e dei brindisi pronunziati durante il banchetto, tutti all'indirizzo ed in lode del cortese proprietario, del distinto ingegnere Viotti e dell'abile quanto modesto direttore meccanico sig. Lisars. Noi pure, che abbiamo scritto queste poche linee, facciamo eco a queste lodi che sono realmente meritate. I molini di Collegno, dei quali non trovansi gli eguali in tutta l'Italia, e nemmeno in grande parte della Francia, vennero fondati dal celebre ingegnere Severino Grattoni, sotto gli auspici ed anche, se lo scrivente non erra, colla cooperazione del grande Cavour, nell'anno 1851. Dalla loro origine fino al presente, stando sempre lo stesso il numero delle macine, la produzione oltre della qualità incomparabilmente migliore venne più che triplicata; oggi essa sale a più di 700 quintali per giorno. Tutto ciò torna in somma onore di coloro a cui questi notevoli perfezionamenti sono dovuti, e sopratutto al valoroso proprietario ingegnere Francesco Grattoni, degnissimo seguace del suo illustre fratello Severino.

ESTERO

Vertenza orientale.

Da ogni parte si raccolgono informazioni diplomatiche tendenti a far rinascere speranze di pace negli animi, come se dalle conferenze preliminari di Costantinopoli si potessero già formare induzioni certe per un definitivo accomodamento della grande vertenza. Oltre al non esser pubbliche le discussioni delle materie finora trattate dai rappresentanti europei, e quindi considerar si debbano senza sicura base le congetture de' corrispondenti intorno alle medesime, non risulta peranco che la più grave difficoltà, — quella delle garanzie materiali, — sia stata affrontata; e l'esito finale delle trattative, s'è già detto più volte, deve appunto unicamente dipendere dalla soluzione di quest'arduo problema.

Stando ai fatti però, non ci pare che abbondino troppo i sintomi di pace, mentre in Russia ed in Turchia gli allestimenti guerreschi sono oramai portati all'ultimo segno. Da Semlino si telegrafa che domani, lunedì, incomincierà il generale avanzamento di tutto l'esercito meridionale russo, il che può oramai *considerarsi come una vera entrata in campagna*.

Dal quartier generale dell'esercito russo del sud, Kischenew, annunziano alla *Politische Correspondenz* che il comandante capo granduca Nicola Nicolajevich ha proposto la formazione di un esercito di riserva dal 70 agli 80,000 uomini da tenersi pronti in Bessarabia. A tale scopo verrebbero mobilizzate anche le truppe dei distretti militari di Mosca e di Pietroborgo.

Se la notizia si conferma, osserva la *Neue Freie Presse*, sarebbe segno che la Russia non vuol più limitarsi a dimostrazioni, ma procedere all'azione seria.

Annunziano poi da Stanislau al *Dziennik*, che in quella regione girano molti ufficiali russi in abiti civili ed esaminano accuratamente le modalità di comunicazione fra la Gallizia e l'Ungheria.

— Lo *Standard* ha il seguente dispaccio da Bukarest:

Una Commissione russa che recentemente è stata qui, ha stabilito la via che dovrà tenere l'esercito russo. Il corpo principale non si fermerà in paese, ma procederà direttamente fino al Danubio. Una sola divisione starà in queste vicinanze o piuttosto al nord di Kalafat, fortezza sul Danubio di fronte a Vidino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXV, parte suppl.) del 30 ottobre, che costituisce in corpo morale il Monte dei pegni nel comune di Gianno, provincia di Aquila.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXVI, parte suppl.), del 30 ottobre, che erige in corpo morale l'Opera pia a favore dei poveri delle parrocchie di Santo Stefano, S. Zeno, S. Maria in Organis e della cattedrale in Verona.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXVII, parte suppl.), del 30 ottobre, che costituisce in corpo morale il pio lascito disposto dal fu Domenico Ottolini con testamento 27 dic. 1849.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXVIII, parte suppl.) del 5 novembre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Tempio.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

6. **Disposizioni** nel personali della Casa militare di Sua Maestà il Re e dei RR. principi.

Nella stessa Gazzetta si trova una determinazione del Ministero della guerra, per cui si stabilisce che il 31 del corrente mese di dicembre saranno trasferiti alla milizia mobile i militari di prima categoria appartenenti alla classe 1847, esclusi quelli ascritti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da costa di artiglieria, alle compagnie del treno di artiglieria e del genio ed alle compagnie di sanità militare.

Saranno contemporaneamente trasferiti alla milizia mobile i militari di seconda categoria della classe 1851.

In Porto franco.

Da tutte parti ci si manda roba, sicchè la merce davvero trabocca. E dire che a mala pena abbiamo posto per le notizie più urgenti!

Sforziamoci a trar di magazzino, stiacciati da molta altra roba venuta poi, questi primi fardelli. — Il n. 1 è diriznato, quasi lo indovinereste... al *Municipio*.

***

« Oh che non esistono al Municipio gli uffici d'arte e d'igiene? » Così ci si chiede; e poi:

« Ha Ella già visto l'edifizio che il Municipio sta ultimando alla Madonna del Pilone per le scuole elementari? Deve sapere adunque, che si ebbe la peregrina idea di costrurlo proprio in vicinanza dei molini, ove il fracasso delle ruote ed il rumore continuo dei carri si uniscono mirabilmente a formare un concerto, quanto propizio al raccoglimento dei ragazzi e ai polmoni dei poveri maestri lo immagini Lei. E le esigenze dell'igiene come conciliarle con una località così bassa ed umida? »

E come non bastasse questo, l'assiduo si lamenta che è uno stato veramente deplorevole quello in cui è lasciata specialmente la via principale del borgo e la piazzetta che sta avanti la chiesa, alla quale piazza si nega ostinatamente la elemosina d'un meschino riparo che trattenga i ragazzi dal cadere nell'attiguo canale.

Le notizie e le lagnanze davvero sono gravi e serie; alla deplorabilità della strada e della piazza, tant'è, si rimedia ancora facilmente con un po' di ghiaia, e con un ritegno. Ma all'edificio della scuola vorranno provvedere buttandolo a terra?

Oh perchè questi richiami si fanno quando è troppo tardi? Le deliberazioni del Consiglio

---

(43)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

IX.

Una notte nei boschi.

(Continuazione).

« Ho il diritto di tutto osare senza temer nulla che Dio, al quale io non credo, io che sono un infame! — continuò sir Edwardo con crescente passione. — Ho le armi, il coraggio, la forza, la passione, la scelleraggine, l'impunità... Contessa Ottavia, voi m'avete ben giudicato, mi conoscete bene, il vostro spavento è legittimo..... Ebbene, prendete, ecco le mie armi, eccovele tutte: i grilletti obbediscono alle dita più deboli... Voi ora siete forte, la mia vita è nelle vostre mani, il mio petto è nudo, le mie braccia sono incrociate: aspetto!

— Sir Edwardo, — disse la contessa con voce commossa — la notte e la condizione in cui mi trovo mi consigliano la diffidenza... Ciò che voi avete fatto, quel che mi dite è grande, è nobile, ve lo confesso, ma...

— Ah! non siete rassicurata o signora!... Vi sto forse ancora troppo vicino... Aspettate... Scenderò, andrò a riposarmi su quell'erba, di dove custodirò il vostro sonno o la vostra veglia; e domani, all'alba, giungerò con una folla di servi per condurvi trionfante a Narbudda!

— Sir Edwardo, voi siete sincero, lo credo; ma siete pure inesplicabile. Qual cattivo genio vi slancia sempre traverso ai miei progetti per rovesciarli? A Smirne avete resistito alle mie preghiere, anzi, per dir meglio, alle mie seduzioni, e vi siete allontanato brutalmente da me nel momento in cui vi parlavo un linguaggio che simulava assai bene la tenerezza. Ieri inviate il conte Elona ed uno schiavo troppo devoto, per infrangere una seconda volta il matrimonio del colonnello Douglas... Davvero, sir Edwardo, si direbbe che voi amate Amalia, e che tutte le vostre macchinazioni nei due emisferi, tendano a mandare a monte quel matrimonio a profitto del vostro amore.

— Signora, — disse Edwardo, — questo non è un segreto mio, ma d'altri, ed il tempo, quel grande indiscreto, ve lo farà conoscere. Oggi debbo limitarmi a dirvi ch'io non ho nessuna ragione personale di contrastare al matrimonio della vostra giovane amica. Se piacesse al colonnello Douglas di sposarla domani, se la sposi ed io sottoscriverò il contratto ridendo. Voi mi rimproverate d'essermi allontanato da voi bruscamente a Smirne, e questo rimprovero lo merito. In quella notte io non ebbi tanto amor proprio da poter prendere sul serio il vostro dolce linguaggio di seduzione; voi eravate molto pericolosa facendomi conoscere a qual grado di fortuna poteva elevarsi l'uomo divinizzato dal vostro amore. Sì, io allora m'allontanai da voi per non più rivedervi, e misi fra di noi due oceani ed un mondo; giurai di non mai più prestare orecchio alle vostre pericolose e soavi parole... Ora il giuramento l'ho infranto! Appena mi fu detto che voi eravate qui, in questa misera capanna, circondata dalle tenebre della foresta e della notte, esposta alle belve come una martire... Oh! sarei stato mille volte spergiuro con me stesso!... Se m'aveste veduto, contessa Ottavia, forse vi sareste decisa ad incominciare ad amarmi. Presi le mie migliori armi, attraversai a volo i torrenti ed i boschi, e corsi a salvarvi. Eccomi per la vostra vita e per la mia morte se è necessaria!

Vi ebbe un momento di silenzio. Tutti i mormorii provenienti dalle valli e dai boschi erano tristi e spaventosi.

Il vento soffiava impetuoso nei crepacci della capanna indiana, e gli alberi vicini agitavano le lunghe liane di cui erano ricoperti come immense capigliature di rettili, in guisa che tutti i serpenti boa del Bengala sembrava lanciassero i loro pungiglioni ed i loro sibili sulle mura cadenti della capanna. I vecchi alberi cigolavano nelle loro radici, come se avessero dato l'addio dell'agonia prima di crollare sotto l'uragano; le caverne muggivano come gole spalancate di mostri sconosciuti. La foresta, cupamente rischiarata sulla vetta de' suoi alberi, lasciava indovinare il mistero de'suoi orrori da una tempesta di grida, di lamenti, di rantoli, di sospiri e di stridi; era un mondo tenebroso, invaso da una popolazione della notte, che raccontava alle stelle una nuova pagina della sua storia sanguinosa cominciata la sera della creazione.

Edwardo, seduto sulla soglia della porta aerea, col piede appoggiato all'ultimo gradino, le braccia incrociate, osservava quel mondo con isguardi tranquilli e pareva sfidarlo ad essere più tempestoso di lui.

— Sir Edwardo, — disse la contessa con voce amica, — laggiù vi sono degli occhi terribili che possono scorgervi...

— Non sono quelli ch'io temo, o signora.

— Ma qui non siete solo, pochi gradini ci separano da codesto serraglio insorto; voi mi scoprite, scoprendovi.

— Questa ragione mi decide, o signora; essa non ammette alcuna replica. Cosicchè, come vedete, io dimentico, per obbedirvi, il rispetto che vi debbo. Ho fatto un passo di più; gli occhi terribili che stanno lì fuori non possono più vederci, e sono ancora molto lontano da voi..... D'altronde nei momenti più importanti bisogna sempre obbedire alle donne, — soggiunse egli col tono della sua leggerezza abituale: — esse hanno il presentimento del futuro..... Signora, qui voi siete al sicuro, e poi avete uno di quegli organismi che temono solo il principio del pericolo, cosicchè posso mettervi a parte della mia scoperta: non è una cosa rara pel Bengala dopo la mezzanotte.

Edwardo fece un cenno col dito, ed Ottavia, senza cambiar di posto, seguì l'indicazione traverso un largo crepaccio del muro.

Delle circostanze molto naturali avendo condotto i nostri due personaggi nella strana posizione in cui li troviamo in quella notte, non era cosa rara, come diceva Edwardo, vedere ciò che ora descriveremo.

(*Continua*).

e della Giunta municipale non si conoscono forse in tempo? Così la leggessero i cittadini! Ma intanto cosa fatta capo ha, e questa lezione postuma pur troppo non serve più che... per un'altra volta.

**

Ora *Alla Direzione della Società promotrice di Belle Arti.*

Un bravo'uomo di un nostro lettore, probabilmente uno dei dodici che rispondendo all'invito della Direzione hanno presentato ciascuno un disegno per la decorazione della facciata dell'edificio sociale, dice che il verdetto emesso dalla Commissione incaricata dell'esame dei dodici progetti suddetti, suona così:

« La Commissione riconosce che alcuni dei progetti sono assai lodevoli per merito artistico, ma annulla il concorso poichè si riconobbe che nessuno dei preventivi annessi ai progetti è esatto, e che tutti sono inferiori al vero. »

Or bene, osserva poi giustamente chi ci scrive, padronissima la Commissione di annullare il concorso se ha paura di essere stata ingannata dai concorrenti (e io ci metterei pegno che è così, perchè i *preventivi* degl'ingegneri io li conosco, io) sull'entità dei prezzi preventivi; ma perchè non degnarsi di classificare almeno almeno il merito artistico che essa stessa riconosce in alcuni dei disegni presentati?

Un po' di cortesia cogli artisti che, non allettati certo dal poco premio di L. 500 loro proposto, hanno avuto la gentilezza di sprecar tempo e fatica nell'eseguire i loro disegni. La domanda è tanto modesta! Animo, signor conte Rocca, levateci questa marca: vi costa poco la sballarla.

Ospizio pei ciechi a Torino.

Ieri, alle 2, come fu annunziato, ebbe luogo l'adunanza per promuovere la creazione di uno speciale ospizio per i poveri ciechi, mediante il concorso della inesauribile carità cittadina.

Intervennero come rappresentanti del fiore della cittadinanza un centinaio di persone, tra le più illustri e le più benemerite che vanti Torino.

E a voto unanime deliberarono di dare al conte Riccardi di Netro, benemeritissimo di ogni opera di beneficenza, di istruzione e di educazione, voto di fiducia per la formazione del Comitato che alla nuova e benefica istituzione deve dare vita e mezzi di sussistere, ritenuto che Provincia e Municipio concorreranno al santo scopo e che i locali dell'ospizio si avranno a titolo gratuito.

SOPPRESSIONE della Direzione gen. del Lotto.

Pare definitivamente stabilito che si voglia sopprimere addirittura la Direzione generale del Lotto, rinnendone il servizio alla Direzione generale delle Gabelle.

Una riforma così radicale sarebbe stata suggerita dai risultati di una rigorosa inchiesta fatta in quell'amministrazione.

In conseguenza e in prova di ciò si afferma che i nuovi organici degli impiegati presentati al Parlamento avrebbero fin d'ora lasciato da parte la suddetta Direzione del Lotto.

Così questo malaugurato giuoco del Lotto, immorale ne' suoi effetti, non sarebbe nemmeno troppo morale nella sua amministrazione e ne' suoi funzionari.

Il cardinale Patrizi ed il principe Napoleone.

Il cardinale Patrizi è in agonia.

Il Papa gli ha mandato la benedizione *in articulo mortis.*

Il principe Luigi Napoleone, saputa la malattia del cardinale, volle andarlo a visitare.

Il principe, come ognuno sa, fu tenuto al fonte battesimale dal Papa, e il cardinale Patrizi si recò in quella occasione a Parigi per rappresentarlo come delegato.

Lo stato dell'infermo impedì al principe di penetrare nella di lui stanza.

Inaugurazione di ferrovie in Sicilia.

A Girgenti e a Palermo grandi feste per l'inaugurazione del tronco ferroviario che unisce l'una città all'altra. Il Prefetto di Girgenti, a nome della popolazione, telegrafò all'onorevole Ministro dei lavori pubblici:

« La vaporiera che congiunge Girgenti a Palermo, segna un trionfo sul passato, e procurerà movimento non solo di uomini e merci, ma di idee feconde, di progresso e di benessere sociale. »

Il sindaco di Terranova di Sicilia, interpretando poi i voti della popolazione, ringraziò cordialmente l'on. Zanardelli degli studi pel tracciato di ferrovia Siracusa-Licata.

Diplomazia.

Il barone Haymerle, ministro plenipotenziario d'Austro-Ungheria presso la Corte dei Paesi Bassi, è stato nominato successore all'ambasciatore presso la nostra Corte, conte Wimpffen.

Egli trovasi pel momento a Vienna, e prima di venire a prendere possesso dell'alta sua carica in Roma, dove, insieme al barone Munch-Bellinghausen, tenne le veci del barone Hofmann nel Ministero degli affari esteri.

La spedizione italiana in Africa.

La Società geografica italiana ha ricevuto recentemente delle relazioni dei signori Antinori e Chiarini, dalle quali si rileva che col 1º di agosto proseguirono la loro spedizione da Tull-Harrè verso l'ovest per Coricatti. Dopo un viaggio penoso di ventotto giorni essi giunsero il 28 dello stesso mese, verso sera, a Farrè, primo villaggio di frontiera del re Menedik, dalla parte di levante, dove fanno capo tutte le carovane che arrivano dalla costa.

Il 8 settembre venne appositamente a Farrè per ricevere i nostri viaggiatori il governatore della provincia Azzega Walde Gabriel, e in nome del suo re significò che potevano chiedere quanto loro occorresse; pregolli di andare ad Arramba, donde dopo pochi dì scesero a Cocce.

Ma venuta notizia dell'arrivo del Re a Liccè, di ritorno dall'Alta Abissinia, i bagagli furono mandati ad Ankober, ove i viaggiatori si avviarono.

Il 6 ottobre, sempre accompagnati da Azzega Walde Gabriel, partirono alla volta di Liccè.

Il 7 d'ottobre un messo del Re annunciò ai nostri viaggiatori che si stavano facendo grandi apprestamenti per riceverli.

Verso le 8 1|2 antimeridiane i viaggiatori mossero verso la residenza reale, seguiti da uno stuolo di gente a cavallo, di capi, servi, schiavi e curiosi.

Ad un'ora e mezzo circa da Liccè, 400 cavalieri del Re, preceduti da una musica assai singolare, aspettavano i nostri viaggiatori.

Quando si avvicinarono a Liccè cominciarono a udire il rombo di un cannone, l'unico che possegga il Re, donato dal signor Rochet d'Héricourt nel 1840 a re Sahlé-Salassi, padre di Menelik, a nome del Re dei Francesi.

Il Re volle vedere subito i nostri viaggiatori. Egli li ricevette con gran pompa, strinse loro la mano e domandò ov'erano i doni inviatigli dal re Vittorio Emanuele. Per il momento il marchese Antinori, dacchè non erano tutti arrivati, presentò a Menelik una carabina e la lettera del Ministro italiano. L'8 di ottobre, avendo finalmente ricevuti i bagagli lasciati alla carovana principale, gli altri doni furono offerti al Re, che li gradì oltremodo.

Il Re si mostrò molto disposto a favorire con ogni sua possa la spedizione.

Il 13 ottobre il Re fece chiamare i viaggiatori e mostrò loro incatenati i principali ladri della carovana, ai quali impose di rendere il danaro rubato.

Il giorno 15 ottobre il Re partiva per comandare la spedizione militare che muove ogni anno dallo Scioa contro i Gallas del sud-ovest. Volendo che durante la sua assenza i viaggiatori italiani fossero trattati coi maggiori riguardi, cedette ad essi l'uso della propria residenza.

Così si è chiusa la prima parte del viaggio progettato dalla Società geografica italiana. Le lettere dei nostri viaggiatori recano che essi godono di ottima salute, e che mai, durante l'intero tragitto, non ebbero a soffrire malattia alcuna. Allo Scioa ora sarà stabilita una stazione scientifica, la quale servirà di base al proseguimento della spedizione verso i grandi laghi equatoriali.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 17. — Notizie da Costantinopoli recano che colà mantiensi la voce che alla cessione del porto di Spitza al Montenegro si opponga l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra.

Gl'insorgenti della Bosnia e dell'Erzegovina presentarono alla Conferenza i loro gravami. Uguale *memorandum* presenteranno la Serbia ed il Montenegro.

Le speranze pacifiche stavano per dileguarsi, perchè la Russia voleva interrompere le ulteriori trattative.

Fra i membri della Conferenza regna agitazione.

Le navi inglesi ricevettero l'ordine di incrociare le coste ottomane onde proteggere i cristiani, specialmente a Salonicco, ove l'agitazione è vivissima.

Belgrado, 17. — Le autorità ungheresi proibirono l'esportazione dei tabarri (?) pei rifugiati. I negozianti tedeschi, proprietari di tabarri, ricorsero alla Cancelleria dell'Impero germanico.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
17 dicembre 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732,4	+ 3,3	5,4	91	14° 47'	S O d.	n. ser.
9 a.	732,5	+ 5,1	5,0	76	14° 47'	O d.	n. p. s.
12 m.	732,3	+ 7,0	6,1	81	14° 50'	S d.	copert.
3 p.	731,8	+ 7,7	6,4	80	14° 53'	S O d.	copert.
6 p.	731,9	+ 7,2	6,4	83	14° 48'	S O.d.	copert.
9 p.	731,8	+ 7,2	6,2	80	14° 47'	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 3,3. massima + 8,2.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 18 + 0,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 19 dicembre 1876.
Nascere del **SOLE**, 7 56 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 4 37.
Nascere della **LUNA**, 10 43 matt. — Passaggio al meridiano, 3 18 sera — Tramonto, 8 0 sera.
Giorno della **Luna** 4º.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 16 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Barometro sceso da 4 a 9 mm. nord Sardegna. Cielo generalmente coperto; pioggia Genova, Ancona e varii paesi mezzogiorno. Dominio venti forti Sicilia, Calabria inferiore, Otranto e paraggi di Napoli; mare agitato tutti questi luoghi e Cagliari; grosso Catania. Greco fortissimo e mare grosso Portotorres. Scirocco forte e mare agitato Lesina. Probabilità forti colpi vento specialmente sud Mediterraneo centrale e inferiore e Canal d'Otranto. Venti nord di varia intensità varii paesi settentrione e centro. Cielo generalmente coperto, piovoso.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 14 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	4. 6	—2. 2	Firenze	12. 0	4. 5
Milano	5. 6	1. 0	Genova	12. 7	6. 7
Parma	6. 0	2. 0	Livorno	14. 0	6. 5
Bologna	8. 1	2. 8	Napoli	14. 2	10. 4
Venezia	8. 1	5. 8	Roma	14. 7	6. 2

Cronaca

Società Promotrice dell'Industria Nazionale. — La Direzione della Società invita tutti gli industriali ad intervenire alla pubblica conferenza che il socio signor cav. ing. Sacheri Giovanni terrà in una delle sale della Società il giorno di martedì 19 corrente mese, alle ore 8 1|2 pom., nella quale parlerà *di tante piccole industrie e del modo di provvedere all'avvenire di tutte.*

Circolo filologico di Torino, via Arcivescovado, N. 1. — *Sezione femminile.* — Col giorno di mercoledì 27 corr., alle ore 2 pom., avrà principio un corso di perfezionamento di lingua tedesca (3º corso), dettato dal prof. cav. Heer, che seguiterà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora col seguente programma:

Le maggiori difficoltà della grammatica con esercizi relativi;

Composizioni ed esercizi di stile;

Cenni biografici e letterari sugli autori classici e sulle donne scrittrici.

Il tutto esposto in lingua tedesca.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 1 alle 4 pom., alla segreteria del Circolo.

Cose urbane. — *All'angolo di via Roma e via dell'Arcivescovado*, dov'è la casa delle Figlie dei militari, la Direzione di quest'Istituto è riuscita finalmente a fare una bella cosa. Quelle mura piatte, alte, monotone, quei finestroni rari, inferriati che si vedevano prima, han ceduto il posto a delle finestre un po' più regolari e più frequenti, e a quell'aria claustrale di prima sono sottentrati, specialmente al pian terreno, quel moto, quell'anima che dà il commercio.

Verso via Roma un bel negozio del Carrera mostra eleganti bacheche abbondanti di maglie, lane, nastri, fettuccie e di tutti quegli altri nonnulla che formano il nostro secondo corredo. Accanto s'apre una birraria che si annuncia a caratteri cubitali col titolo di *Taverne Alsacienne.* È un amplo salone, lungo più che largo, addobbato con semplicità, con grazia, con eleganza. Sopra un fondo grigiastro, delicato, pochi ornati, alcune cornici semplicissime, dorate; ma insieme, come dissi, una decorazione elegante e modesta, su cui l'occhio si riposa di buon grado. E il servizio corrisponde anche alla pulizia ed all'eleganza esteriore. Già quello che vi si vende di più è la famosa birra di Strasbourg, un bicchier di birra buona, sottile, leggiera, alcuni la vogliono perfino medicinale; ma io che alla birraria non vado per prendere medicine, non la conosco sotto questo aspetto; ma come buona e gustosa mi piace e la bevo volentieri. Solo quel bicchiere è tanto piccolo e 30 centesimi mi paiono un po' carini.

L'orologio della Stazione di Porta Nuova. — Se ne sono dette tante contro quell'orologio di prima, che merita la pena di accennarne la destituzione. Proprio la sera non serviva a niente, perchè le barre dietro il quadrante trasparente e illuminato sembravano altrettante aste, sicchè producevano confusione colle vere aste mobili che dovevano segnare le ore. Adesso, dopo 8 giorni di buio, è ricomparso un altro quadrante che, sebbene appaia alquanto un po' meno trasparente, illuminato è però assai migliore, non lasciando più scorgere, su tutta la sua superficie circolare, nessuna ombra di altr'asta all'infuori delle due che segnano le ore e i minuti.

Industria torinese. — Un modesto industriale torinese, che colla fermezza di carattere e la perseveranza nel lavoro si è acquistato un bel posto nel mondo commerciale, è il signor Cerutti Fortunato.

Il suo piccolo stabilimento di strumenti musicali è divenuto a poco a poco una fabbrica completa che dà lavoro a molti operai, e tutte quelle belle trombe, clarinetti, tromboni, pelittoni, che ci venivano una volta da fuori, ora si fanno a Torino e bisogna vedere con qual precisione!

Ora i magazzini del Cerutti si sono trasferiti in uno degli ampli locali dell'isolato Beato Amedeo, via D'Angennes, 20, e là, in eleganti scaffali di noce intagliato con ottimo gusto, fanno bella mostra di sè tutte le gradazioni di strumenti da fiato e da corda e perfino gli *harmonium* ed i pianoforti.

Maestri, artisti e dilettanti hanno di che sbizzarrirsi nei negozi della ditta G. B. Cerutti e figli.

Appalto al Foro boario. — L'appalto di riscossione di tasse e di diritto di pascolo nel Foro boario, che produceva negli anni scorsi un po' più di 5000 lire, compresovi l'esercizio dell'albergo, nell'asta di ieri superò di molto le 6000 annue, benchè in esso non sia più compreso l'esercizio dell'albergo.

Coscritti. — Cominciano ad arrivare alle sedi dei distretti militari i giovani soldati delle classi 1855 e 1856 per essere inviati ai rispettivi corpi.

Hanno, al solito, la loro coperta a tracolla e camminano frettolosi per evitare gli effetti della temperatura.

Alcuni vestiti malamente hanno la pezzuola attorno al collo per iscongiurare possibili raffreddori. Altri hanno il cappello fin sulle orecchie...

Poverini! lasciare il paese natìo, la famiglia e le occupazioni nel cuore di dicembre, è cosa che non fa certamente piacere! Ma tutti questi giovinotti rattrappiti, freddolosi, a giorni faranno dei buoni e bravi soldati.

Gli inscritti sono ricevuti alle stazioni ferroviarie da ufficiali e sott'ufficiali che li accompagnano ai distretti.

Ippoferrovie. — Oggi nel pomeriggio avranno luogo le prime prove di collaudazione delle linee di *tramway* delle vie San Filippo e Santa Teresa sino a piazza Solferino.

Biglietti di visita. — Approssimandosi l'epoca in cui vengono spediti per mezzo postale gli innumerevoli biglietti di visita, dei quali si può ripetere la frase biblica per la figliuolanza di Giacobbe, che cioè eguagliano le arene del mare e le stelle del cielo, crediamo utile ricordare che devono essere affrancati con centesimi 2 per ogni parte del Regno, se sono *sotto fascia*, oppure entro buste aperte.

I biglietti di visita, spediti in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere della francatura di favore. Essi non devono aver alcuno scritto o segno convenzionale. È però fatta eccezione pei biglietti di visita scritti interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome, cognome, titoli e qualità del mittente, come sono appunto gli stampati.

Rammentiamo inoltre che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti sotto fascia.

Strenna della *Gara degl'Indovini*. — Il dilettevole giornale *La gara degl'Indovini*, che si pubblica a Torino, ha fatto dono a' suoi amici (e fra questi fummo anche noi) di una strenna, che è forse l'unica del genere per eleganza e lusso di stampa, incisioni, legatura e formato.

La maggior parte della materia ivi contenuta è dedicata agl'indovinelli, alle sciarade, ai *rebus*, agli anagrammi, ecc., e la spiegazione dei *rebus* è fatta in modo del tutto nuovo, con incisioni nitide e finissime che sono veri quadretti.

La parte letteraria è occupata da un bozzetto di Luigi Pietracqua, intitolato: *La santina*, oltre a mille piacevolezze che fanno di questa Strenna un'operetta assai graziosa.

Tutto sommato, la Strenna della *Gara degl'Indovini*, come dono è un dono principesco, come libro è un libro degno di stare nel

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Chiusura della stagione di autunno ai teatri Vittorio Emanuele e Carignano — Un po' di statistica nelle rappresentazioni teatrali — Accademia filodrammatica: *Don Stazio*, opera buffa in 3 atti del maestro Giuseppe Arrigo — Concerti popolari del 10 e del 17 corrente — Notizie.

La stagione di autunno si è chiusa ed i teatri di musica per ora taciono.

Al teatro Vittorio Emanuele, sopra una cinquantina di rappresentazioni, la *Semiramide* è venuta alla ribalta almeno per una metà delle recite, laddove il *Don Sebastiano* non si mostrò che circa per un quinto di esse, ed il *Fiore d'Harlem*, il *Ruy-Blas* e la *Lucia* si divisero la parte rimanente.

Al Carignano il maggior numero delle recite toccò al *Barbiere* ed al *Don Bucefalo*; la *Rosa di Fiorenza* e l'*Ombra* ebbero anch'esse una parte notabile nella stagione, ma non credo abbiano raggiunto un egual numero di recite.

Questa statistica, che non dev'essere fatta oziosamente, benchè limitata a soli due teatri e ad una sola stagione, e subordinata a molte altre circostanze, sembra provare che la vecchia musica di Rossini ha ancora in sè molta vita, benchè la critica trovi in essa più di un lato accessibile a' suoi colpi...

Ma la statistica, che non si può fare a comodo della critica, ha pure talvolta qualche insegnamento da porgere alla critica stessa. — Se non dispiace al lettore ritornerò a miglior tempo su questo argomento, che è ben degno di riflessioni.

Ora parliamo d'altro.

La stagione di Avvento..... — Come? dirà più d'un lettore, vi ha ora anche una stagione di Avvento? Non l'abbiamo mai saputo!

Chiamo così (perchè non so se la denominazione di stagione d'*autunnino* converrebbe qui appuntino) quel breve tratto di tempo che vi ha tra la chiusura della stagione d'autunno e l'apertura della stagione di carnovale e di cui approfittano non di rado le Società di dilettanti per la rappresentazione di qualche loro operetta. Questo accade ora appunto presso quella Società che, pur chiamandosi *filodrammatica*, cortesemente cede la propria scena e le ricche sue sale a quelli fra i suoi dilettanti che con tanti disturbi e tante cure attendono allo allestimento di opere in musica.

Già i lettori di queste riviste musicali conoscono il Mº Giuseppe Arrigo per composizioni di altro genere di cui altra volta tenni parola. Ora egli presenta sulle scene dell'Accademia filodrammatica un'opera buffa in tre atti, intitolata *Don Stazio*, eseguita da quei bravi e zelanti dilettanti che sono la signora Casalegno e Marignani, ed i signori Nouvelle, Avigdor, Cantone e Bertone.

Non sarebbe giusto, mi pare, il giudicare opere composte per un teatro di società, ed eseguite innanzi ad un uditorio *invitato*, da cantanti, cori ed orchestra di *dilettanti*, con quel rigore che si usa per altri teatri. Tenendo conto pertanto di queste circostanze, dirò che è da ammirare il risultato ottenuto dal concorso di tante volontà per ottenere il lodevole scopo di far passare una bella e geniale serata alle persone invitate. Dirò anzi che di rado, anche in città popolose quanto Torino ed anche più, s'incontrano riunibili tanti e sì buoni elementi come troviamo qui intorno al Mº Arrigo. Aggiungerò che questi ha saputo bene trar profitto delle ottime qualità di alcuni dei suoi cantanti, ed in ispecie di quelle del giovane e simpatico tenore signor Ottavio Nouvelle e della giustamente apprezzata signora Casalegno, i quali dovettero replicare una romanza ed un duetto: anche nella stramentazione per quell'orchestra *sui generis*, di cui fa parte anche un pianoforte, egli ha mostrato di saper ottenere dei buoni effetti. La musica, del resto, se non ispicca per grande originalità, ha però il pregio di essere scorrevolissima. E l'esecuzione essendo stata zelantissima per parte di tutti quei signori dilettanti, merita ai medesimi un cordiale encomio, che sono lieto di tributar loro.

**

Il XIXº Concerto popolare, che ebbe luogo domenica 10 corrente, attirò al teatro Vittorio Emanuele una folla straordinaria e riuscì splendido. Ebbero gli onori del *bis* quella graziosa cosettina che è la *Gavotta di Luigi XIII*, la *Mandolinata* e la *Rapsodia* ungherese di F. Liszt, che è, *quoi qu'on en dise*, un pezzo fatto apposta per muovere all'applauso la folla degli ascoltatori.

La sinfonia della *Rina* del Mº Franceschini, ora ritoccata, piacque assai, ed avrebbe piaciuto forse di più ove si fosse trovata meglio situata nel Programma.

Quella di Schumann non parve ben compresa dal pubblico; ma quella della *Gazza ladra* suscitò un diluvio di applausi e di acclamazioni all'indirizzo del Mº Pedrotti e dell'orchestra.

Il programma del XXº Concerto, che ebbe luogo oggi alle 2 1|2, conteneva, oltre ad alcuni pezzi recentemente eseguiti, la cui ripetizione parve molto desiderata dall'uditorio, la sinfonia in *mi minore* di Foroni, che dall'autunno del 1874 in poi non si era più eseguita, quella bizzarra e, in alcuni punti, felicemente trovata composizione del Saint-Saëns, intitolata: *Le Rouet d'Omphale*, la non facile ma grandiosa e pregevolissima sinfonia della *Maria di Rohan* e quella della *Stella del Nord* di Meyerbeer.

Furono di nuovo replicate, tra gli applausi di una folla di forse più di 2500 persone, la *Gavotta di Luigi XIII* e la *Rapsodia* di Liszt. E non solo dovette il maestro Pedrotti volgersi al pubblico per ben due volte a ringraziare, ma a tutta intiera l'orchestra toccò alzarsi pel medesimo scopo. Fu insomma una vera festa musicale che chiuse in modo brillante la serie autunnale dei concerti popolari, i quali, come ognuno spera, verranno ripigliati nella primavera del prossimo 1877.

Domenica 17 dicembre.

Mº S. TEMPIA.

P. S. Lunedì 18.

Riprendo la penna per registrare ancora l'accoglienza fatta dal pubblico alla *Lucrezia Borgia*, opera con la quale si riaperse ieri sera il teatro Vittorio Emanuele, anticipando di otto o nove giorni la stagione di carnovale. Esecutori principali dell'opera sono: la signora Ronzi-Checchi (*Lucrezia*), i signori Cosmi (*Gennaro*) e De Anna (*duca Alfonso*), la signora Abona (*Orsino*) ed il signor Lusso (*Gubetta*).

Furono specialmente applauditi il baritono, che ha bella e simpatica voce (eccetto nei suoi bassi, che sono alquanto deboli) e che dovette replicare l'adagio della sua cavatina, la signora Ronzi-Checchi, che eseguisce questa parte con molta sicurezza, ed il tenore. Orchestra quasi sempre abbastanza bene; cori, a vero dire, tutt'altro che inappuntabili. In complesso però il successo della prima rappresentazione lascia pronosticare che, *mutatis mutandis* e con un po' più d'affiatamento, l'opera si reggerà abbastanza.

S. T.

salons delle nostre colte e gentili signore che amano di passare un'ora fra le emozioni dell'indovinello e della sciarada.

E di questa bella pubblicazione ne sia lode alla Direzione della *Gara degl'Indovini* ed ai suoi collaboratori.

Teatri. — Sono arrivati quasi tutti gli artisti del teatro Regio e si vedono già frequentati i portici di piazza Castello da tenori e baritoni coi *paletot* alla prussiana, i comprimari collo scialle a quadrettini bianchi e neri, e via discorrendo fino ai battafuori che cominciano ad inamidare colletti e polsini per venirci a dire: *per abbassamento di voce*... o *per indisposizione*... Ma auguriamoci che di questi annunzi non abbia mai a darcene.

Ora facendo noi da *buttafuori* vi annunciamo che il *Mefistofele* del maestro Arrigo Boito oggi va in orchestra per la prima volta sotto gli auspici del maestro Pedrotti e sotto gli occhi dell'autore, che è un simpaticissimo giovane.

— Ieri sera, come sapete, si è aperto il Vittorio Emanuele colla *Lucrezia Borgia*.

Il cronista, munito del biglietto d'invito mandatogli dall'Impresa, si è presentato alla porta, ma un « *Come, lei qui?* » uscito dalla bocca del segretario e rappresentante dell'Impresa, gli ha agghiacciato il sangue nelle vene.

— Sì qui! e perchè mi fa questa domanda?

— Perchè un giovinotto ben vestito, con due baffettini neri ed un cilindro liscio e lucente come la pelle di un gatto, è venuto da noi ed ha detto: « Il cronista della *Piemontese*, sig..., essendo indisposto, mi manda in sua vece ad assistere allo spettacolo. »

E l'astuto Don Alonzo si è intromesso nel teatro senza tanti complimenti.

Intanto alla porta il cronista ha dovuto far la figura di *Don Basilio* colla febbre. E non c'è malaccio, per bacco! soltanto vorremmo sapere chi è il bell'originale che eseguisce sì bene le parti di... cotalco a spasso.

— Al d'Angennes questa sera altra novità del solerte Toselli, e una ghiotta novità: la prima rappresentazione di una nuova commedia del sig. Cesare Marina, intitolata: *San Giaco*, seguita dalla 14ª replica del *Pan për fogassa*, applauditissima commedia dello stesso autore.

— Chi vuol farsi pure un po' di buon sangue vada al Rossini dove si rappresenta per la prima volta in questa stagione la bella ed applauditissima commedia dell'avv. Q. Carrera, intitolata: *J'impegnous*, che la compagnia Oberasco interpreta a meraviglia.

— Questa sera vi è al Carignano l'annunziata rappresentazione offerta dai dilettanti dell'Accademia filodrammatica torinese alla loro maestra e direttrice la signora Gaetana Colombino.

***Spettacoli d'oggi:* Vittorio Emanuele**, ore 8: *Lucrezia Borgia*, opera — **Nazionale,** ore 8: *Il suicidio* — **Gerbino,** ore 8: *Le donne virtuose* — **Rossini,** ore 8: *J'impegnos* — **D'Angennes,** ore 8: *San Giaco; Pan për fogassa* — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1\|2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 9. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, n. 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 5 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Concerti popolari. — Il XX ebbe luogo ieri al Vittorio Emanuele con grandissimo concorso di gente e con pari successo..... ma non ne parliamo di più, chè ne discorre il nostro appendicista musicale.

Ci limitiamo a fare i nostri più vivi complimenti al Comitato promotore, al maestro Pedrotti, agli ottanta professori dell'orchestra e al pubblico torinese che mostra sì buon gusto e tanta intelligenza musicale.

A questo concerto assistevano, oltre la Pantaleoni, la Bernau, la Celega e vari altri artisti della passata e dell'imminente stagione teatrale, anche il maestro Boito che da più giorni trovasi in Torino per mettere in scena il *Mefistofele*.

Il Boito fu visto starsene silenzioso e quasi nascosto in fondo della platea, e a taluno con cui parlò dell'impressione avuta da questo concerto, disse che fu meravigliato non solo della valentia dell'orchestra diretta da quell'illustre e degno suo amico che è il Pedrotti, ma dell'attenzione, della serietà e della scelatezza del pubblico torinese, che si manifestò intelligente, buongustaio ed educatissimo. Disse di invidiare per la sua Milano stessa così belle ed imponenti feste musicali; disse insomma ch'egli proprio non si figurava uno spettacolo simile.

E questo quasi quasi gli fece perdere per un momento la memoria. Cantarellando fra sè e sè, il maestro salutò gli amici e colleghi per andar a casa difilato... Invece prese la strada opposta e se ne accorse solo quando si trovò in piazza Vittorio Emanuele; non perchè sia mal pratico di Torino... ma per una distrazione!

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 20 al 26 novembre ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Roma 26,5; Torino 24,4; Parigi 31,1; Vienna 29,9; Praga 45,4; Berlino 29,8; Monaco di Baviera 32,8; Londra 28,2; Liverpool 27,9; Birmingham 24,4; Manchester 32,8; Sheffield 31,8; Leeds 25,2; Dublino 29,8; Glascovia 28; Edimburgo 23; Amsterdam 25,1; Christiania 16,8; Stoccolma 23,1; Buda-Pest 35,8; Brusselle 27,6; Calcutta 24,8; Filadelfia 20,4; Boston 17,7; Bombay 24,7; Brooklyn 17,8; Chicago 20,5; Copenaghen 22,4.

Cronaca bianca. — A Genova vi è una Società anonima che si occupa della costruzione di case per gli operai. L'altra sera, in occasione dell'estrazione del 3° casamento, diversi soci fecero delle oblazioni per L. [illegible] 10 che offrirono tosto all'Istituto dei ciechi.

— *Un bambino salvato dalle fiamme.* — Mercoledì sera, in una casa di via Maggiore, a Bologna, un bambino disteso in letto dormiva placido il sonno dell'innocenza, quand'ecco che s'apprende il fuoco al letto e la povera creatura correva rischio di perire abbruciata dalle fiamme o soffocata dal fumo. Un popolano, certo Stefano... Acquafresca, accortosi dell'incendio e sapendo della presenza del bambino in casa, mentre molti si rifiutavano di entrare, senza curare il pericolo, si slanciò coraggiosamente nella stanza dov'era la creaturina e la trasse a salvamento.

— *Onestà.* — La stessa sera il signor Bacchelli Pio uscendo dal teatro Brunetti di Bologna smarriva il portafoglio contenente biglietti di Banca e molte cambiali di valore. Fu rinvenuto da Masina Nicola, di S. Giovanni in Persiceto, che si diede ogni cura di trovarne il proprietario, a cui lo restituì rifiutando qualsiasi ricompensa.

— La probità non è una vana parola.

Il facchino Giovanni Milano, addetto al servizio della Società dell'acqua potabile qui a Torino, ritrovava avant'ieri, smarrito per la via da un'infelice madre di famiglia, un libretto della Cassa di risparmio contenente 38 franchi in numerario che la povera donna veniva dal ritirare.

Rintracciarne la proprietaria fu immediata cura di quell'onest'uomo, il quale non ebbe pace finchè non riuscì a rinvenirla, resistendo vigorosamente ad ogni più viva offerta di ricompensa.

— *Imprudenze.* — Tre ragazzi, dai 10 ai 12 anni, stavano ieri trastullandosi in una barca legata sulla sinistra del Po presso il ponte sospeso. D'un tratto la catena si ruppe e la barca si mise a seguire la corrente, assai rapida in quel sito. Uno de' ragazzi si buttò nel fiume aggrappandosi ad altra barca e fu tratto di pericolo da persona ignota; un altro cadde e stava per annegare, quando corse in di lui aiuto certo Luigi Goria; il terzo fu raccolto da Giacomo Peyrano che, vestito com'era, raggiunse al nuoto la barca mentre stava per far il salto della steccaia e la ricondusse a riva.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — Un povero vecchio, ricoverato all'Ospizio di Mendicità, nell'attraversare ieri la via di Po fu investito, stramazzato e ferito alla faccia ed alle reni da una vettura cittadina. Fu ricondotto, col mezzo d'altra vettura, all'Ospizio e s'intimò contravvenzione al cocchiere.

*** *Borsaiuolo.* — Un giovinotto di venti anni, venuto da Exilles a Torino, certo O. A., abitante in via Franco Bonelli, ieri, in prossimità dell'ufficio telegrafico centrale, rubava ad un passante un orologio d'argento. Ma il derubato s'accorse alla strappata del tiro fattogli ed afferrò alla strozza il ladro, consegnandolo poi a due guardie municipali accorse alle sue grida. L'O. fu consegnato alla Questura.

*** *Ladri.* — Il sig. C. L. tiene bottega da orafo in via Stampatori al N. 16. Ieri, verso le 5 del pomeriggio, ebbe in casa il non lieto annunzio che erasi trovato scassinato l'uscio della sua retrobottega. Accorso, constatò che anche le serrature di due cassetti erano state rotte, ma senza alcun profitto pei ladri, essendo il sig. C. avvezzo, per buona misura di previdenza, a non lasciar roba di gran valore in bottega. I ladri, che probabilmente tentarono il colpo nella notte tra il sabato e la domenica, se ne andarono colle pive nel sacco.

— Due individui, di brutta cera, entrarono ieri sera in una cantina di via Accademia Albertina, e si fecero a tener a bada la padrona. In quel mentre qualche loro complice saliva al 1° piano ove l'esercente tiene alloggio, aperse con grimaldelli l'uscio di casa e ne uscì non disturbato portando con sè il bel peso di 210 lire di monete di rame, 72 lire in biglietti ed un orologio d'argento.

*** *Altri furti.* — Nelle scorse 24 ore i ladri, oltre ai furti sopra accennati, rubarono una forma di cacio ad un facchino mentre usciva dalla stazione; L. 97 50 in una casa di via S. Francesco da Paola, e L. 290 ed un orologio d'argento nell'abitazione di A. B., in via Accademia Albertina, dove entrarono mediante chiavi false.

*** *Arrestati:* 7 uomini e 3 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 dicembre.

Bava Elisabetta nata Galardi, d'anni 70, di Brusasco — Chianale Maria nata Dutto, id. 25, di Busca, sigaraia — Piccone Emilia nata Agnelli, id. 27, di Pancalieri — Vischi Emanuele, id. 62, di Arbergh (Svizzera), negoziante — Pica Stefano, id. 67, di Colcavagno, famiglio — Noli Delfina nata Ferrero, id. 67, di Napoli — Chiavassa Luigi, id. 42, di Cavallermaggiore, agricoltore — Panlati Pietro, id. 29, di Asti, pellettiere — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 dicembre.

Maschi 13, femmine 4 — Totale 17.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

L'Amministrazione rende noto che nell'adunanza del 14 dicembre 1876 si procedette all'estrazione di cinquanta obbligazioni.

Che i numeri estratti sono:

1ª Decina	da 501	a 510
2ª »	da 3691	a 3700
3ª »	da [illegible]	a 2510
4ª »	da 1111	a 1120
5ª »	da 4491	a 4500.

Che i titoli favoriti dalla sorte saranno ammortizzati il 16 gennaio 1877.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie da Roma.

Dal corriere di Roma, non stato distribuito che alle 10 e mezzo, togliamo le seguenti notizie.

La nostra solita parlamentare, giuntaci troppo tardi per essere inserita in questa prima edizione, verrà pubblicata nell'edizione della sera.

Oltre al generale Bottiglia, anche il colonnello Spini uscirà dall'amministrazione del dicastero della guerra per altra destinazione.

Il *Fanfulla* dice che il generale Pallavicini sia per essere inviato da Napoli, ove attualmente comanda quella divisione militare, a Palermo, con l'incarico speciale di concorrere per la parte militare al ristabilimento della pubblica sicurezza turbata nell'isola, e di coadiuvare la missione del prefetto Malusardi. Soggiunge che l'attuale comandante il corpo d'armata in Sicilia, generale Cassanova, sia trasferito nella stessa qualità a Napoli in surrogazione del generale Pettinengo che verrebbe ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro.

Scontro di convogli sulla linea di Francia.

Ci danno in questo momento una ben triste notizia.

Il corriere di Francia che doveva arrivare ieri sera a Torino alle ore 6,40, non giunse in causa di uno scontro avuto dal treno provvisorio proveniente da Parigi con un convoglio merci presso la linea di Savoia.

Vi sarebbero, a quanto dicesi, morti e feriti: i viaggiatori si sarebbero fermati ad una delle stazioni savoine, ad Aix o Chambéry.

Dicesi pure che dalla nostra stazione ferroviaria siano partiti immediatamente per il luogo del disastro un ispettore delle ferrovie con vetture e medici.

Daremo nell'edizione della sera maggiori particolari.

La ragione del ritardo del Corriere di Roma.

La troviamo nel seguente avviso del Capostazione di Firenze che ci portano i giornali di quella città:

« Si previene il pubblico che il treno N. 6, proveniente da Roma, che doveva arrivare a ore 6 e minuti 48, è in ritardo di ore 2 e minuti 40, per aver percorsa la linea Orte-Foligno invece della linea Orte-Orvieto-Chiusi, per essere questa rimasta ingombra per fuorviamento di 5 carri al treno merci 208 fra Castiglione e Orvieto. »

La Banca dell'*Unione del Credito*.

Dura tuttavia a Brusselle l'agitazione e lo sgomento per la catastrofe della Banca *Unione del Credito*. In seguito ad un'adunanza dei principali capitalisti, si costituì il 15 corrente una Cassa di sconto, che avrà sede nella Banca Nazionale.

Uno degli amministratori, il signor Darteville, così prese ieri l'altro ad arringare la folla che aveva invaso tumultuando i locali della Banca:

« Signori. Il disastro toccato all'*Unione del Credito* avrà per fermo delle conseguenze, che però non bisogna esagerare.

« Noi abbiamo constatato che il *deficit* è di tre a quattro milioni, tutt'al più.

« Queste somme furono prelevate nella cassa della Società dai signori Emerique e Vandevin, i quali si fecero attribuire dei conti correnti e ne specularono per proprio conto; ma le risorse della Società permetteranno di coprire un tale *deficit*. Sarà un sacrifizio da farsi, ed una perdita da ripartire su qualche annata d'esercizio. Noi possiamo contare sull'intervento immediato della Banca Nazionale e della Società generale. Il signor Malou se ne occupa attivamente, ed un *consortium* sta per formarsi.

« Il Tribunale di commercio ci accordò una mora provvisoria. Le operazioni di sconto saranno riprese domani, ma il servizio dei conti correnti dovrà essere sospeso per cinque o sei giorni.

« Le malversazioni del presidente e dell'amministratore mi furono riferite sabato scorso, da due impiegati della Banca.

« Io mi recai immediatamente negli uffizi, esaminai tutti gl'impiegati, ed all'indomani, domenica, ho potuto persuadermi pienamente della gravità dei fatti.

« Il sig. Emerique è a Parigi. La sua posizione personale e quella della sua famiglia possono coprire una parte del *deficit*. »

Uno degli astanti domandò al sig. Darteville come mai i signori Emerique e Vaudevin abbiano potuto appropriarsi delle somme così ingenti ad insaputa degli amministratori.

Il signor Darteville, un po' imbarazzato, non potè far altro che invocare l'onorevolezza de' suoi colleghi.

Egli però conchiuse col rassicurare la folla, in modo positivo, che nessuno dei creditori della Banca avrà da perdere un soldo per questo disastro.

L'*Indépendance* annunzia che il signor Vandevin è morto nella notte del sabato, per rottura d'aneurisma.

Confermasi che il signor Emerique fu arrestato a Parigi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 18 *dicembre, ore* 9,20.

Il *Fanfulla* crede sapere che in questi ultimi giorni la Conferenza di Costantinopoli incontrò ostacoli maggiori del passato agli accordi desiderati.

La *Libertà* annunzia prossima la nomina del principe Umberto ad ispettore generale della fanteria, e del principe Amedeo ad ispettore generale della cavalleria.

Affermasi che Malusardi debba recarsi a Palermo come prefetto di quella provincia, ed avere inoltre la direzione generale della polizia dell'isola.

Le controversie suscitate dai nuovi organici delle amministrazioni furono composte fra la Commissione del bilancio ed il Presidente del Consiglio, che, tenuti *fermi gli assegnamenti proposti per gl'impiegati* superiori, aumenterà in modo più equo gli stipendi inferiori.

Roma, 18 *dicembre, ore* 10,45.

Ieri sera vi fu un'ultima conferenza tra il Ministero ed i relatori del bilancio per i nuovi *organici*.

L'onor. Correnti riferirà giovedì prossimo intorno a questo argomento alla Giunta generale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 17 *dicembre.*

Il *Petersburger Herold* dice che l'estrema concessione della Russia potrebbe essere l'occupazione con truppe neutrali.

La *Gazzetta di Mosca* dice che la Francia mostra attualmente una certa simpatia per la Turchia, mentre prima cercava l'amicizia della Russia.

Parigi, 17 *dicembre.*

Delbreil, candidato conservatore, venne eletto senatore di Montauban.

Madrid, 17 *dicembre.*

Il Ministro degli esteri, rispondendo nel Congresso ad un'interpellanza circa l'espulsione dei cospiratori spagnuoli dalla Francia, dichiarò che la Spagna è riconoscente pei servigi che la Francia rende alla Spagna.

LA BORSA.

Torino, 16 *dicembre* (ore 6 sera).

I corsi delle Rendite non hanno subìto in questa settimana forti variazioni alla Borsa di Parigi. La formazione del Ministero francese ha prodotto buon effetto, ma forse non tanto buono come si sarebbe potuto aspettarlo dallo scioglimento di una crisi così grave. La quistione d'Oriente occupa sempre molto gli animi del pubblico finanziario. Non si manca di tenere in gran conto le disposizioni conciliantí che mostrano finora i plenipotenziari riuniti alla Conferenza di Costantinopoli, ma ad ogni combinazione che si svolge in essa, ad ogni concessione che si accorda al Montenegro da una parte, alla Serbia dall'altra, alle proposte di occupazione delle provincie turche, ognuno si domanda se la Turchia poi, la quale finora non viene consultata, acconsentirà alle proposizioni di quei signori, e se il suo rifiuto non ricondurrà le cose allo stato primitivo ed anche peggiore, rendendo inevitabile la guerra.

Malgrado queste preoccupazioni la Borsa non ha ribassato; essa è rimasta esitante; ecco tutto. Del resto le transazioni della settimana furono molto limitate. Nessuno osa impegnare una grossa operazione ed il numerario essendo, malgrado tutto, molto abbondante, la Borsa si mantiene ferma.

Bisogna inoltre aggiungere che si teneva conto in questa settimana del distacco del vaglia che si è fatto oggi sul 3 0\|0 francese, e che siamo vicini al mese di gennaio il quale, senza eccezionali circostanze, è sempre un mese di rialzo per i numerosi vaglia che si pagano in quell'epoca.

Tenuta nell'incertezza da tutte queste considerazioni, la speculazione, come dicemmo, si tiene sulla riserva, pronta però piuttosto a vendere che a comprare, perchè ai prezzi attuali si considera poco probabile un forte rialzo, mentre invece al minimo avvenimento un po' grave, il ribasso potrebbe essere considerevole.

In complesso le Rendite a Parigi non solo mantennero il rialzo della scorsa settimana, ma fecero anche in questa qualche progresso, perchè lasciate sabato scorso: il 3 0\|0 francese a 70 72, il 5 0\|0 a 104 45, l'italiano a 70 25, le ritroviamo oggi:

Il 3 0\|0 francese a 70 95, il 5 0\|0 a 104 65, l'italiano a 70 70 avendo così realizzato un beneficio di 23 cent. il 3 0\|0 francese, di 20 cent. il 5 0\|0 e di 45 cent. l'italiano.

La giornata di ieri fu la sola nella settimana che fece temere una reazione un po' seria. Si voleva appoggiarla a notizie politiche poco soddisfacenti che nessuno poteva specificare. Il motivo reale pare fosse il tentativo di far abbandonare i premi impegnati per la liquidazione di quindicina sulla Rendita italiana. Sembra che l'operazione sia andata, per la maggior parte, fallita, poichè oggi la nostra Rendita, dopo aver esordito a 70 85, chiudeva in rialzo a 70 70.

Anche da noi il sostegno fu la nota caratteristica della settimana per la Rendita fine corrente. Esordiva lunedì da 76 95 a 76 90; faceva martedì 76 90 a 76 85; il mercoledì 76 87 1\|2 a 76 92 1\|2. Riprendeva giovedì da 77 10 a 77 12 1\|2. Piegava ieri fino a 76 75, chiudendo però in fin di Borsa a 76 87 1\|2 e montava oggi da 76 92 1\|2 a 77 07 1\|2, guadagnando in complesso, da un sabato all'altro, 40 centesimi circa. Varie operazioni si fecero pure per fine gennaio con 15 centesimi circa di riporto.

Scrivono da Parigi che la Rendita italiana è sempre molto ben vista a quella Borsa, e che se la pace venisse ad essere assicurata si vedrebbero molti arbitraggi di compre di italiano contro vendite di Rendite francesi.

Transazioni sempre molto limitate sui valori. Le Azioni del Mobiliare furono quelle che *diedero luogo ad affari più seguiti*. Lasciate sabato da 596 a 598, esse erano in ripresa lunedì da 606 a 608. Martedì a 610. Mercoledì a 612. Giovedì a 616. Ieri si trattavano da 615 a 617, ed oggi ebbero luogo delle transazioni a 616 e 618. Questa ripresa non deve punto sorprendere, mentre il deprezzamento non aveva avuto luogo che sopra voci assurde prive di ogni fondamento.

Le Azioni della Banca di Torino si mantennero tutta la settimana da 616 a 620; oggi chiudevano in denaro a questo prezzo.

Le Azioni della Banca Nazionale rimasero stazionarie sui corsi di 1940 a 1935, con pochissime transazioni.

Invece le Azioni del Banco Sconto e Sete rimaste i primi tre giorni della settimana da 275 a 275 1\|2, facevano giovedì 277 a 277 1\|2, ieri 277 1\|2 a 278 ed oggi 278 1\|2 a 279 1\|2. Esse danno luogo giornalmente a numerose contrattazioni.

Le Azioni Tabacco quotate lunedì a 797 nominali, erano oggi domandate a 800, con venditori a 802.

Azioni Meridionali sempre neglette da noi, e nominali da 330 a 332. Le Obbligazioni invece domandate a 223, con lettera da 224 a 223 1\|2.

I cambi sostenuti in principio di settimana:

Francia	da 109 40	a 109 60
Londra	da 27 42 1|2	a 27 45
Oro	da 21 89	a 21 91

indebolirono fino a trovarsi giovedì:

Francia	da 109 —	a 109 25
Londra	da 27 35	a 27 37 1|2
Oro	da 21 80	a 21 83.

Oggi però erano in ripresa:

Francia	da 109 20	a 109 40
Oro	da 21 84	a 21 87.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Cuvino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 *dicembre* 1876.

Torino — 59 — 79 — 76 — 45 — 9

Notizie Commerciali

Condizione Calera delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero
di M. Ponsone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 16 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	561 72
Trama	»	» »
Greggia	1	113 76
Articoli diversi	»	» »
Totali . . .	8	675 48

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 50.

Il Direttore: A. Trivero.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.
Bollettino del giorno 16 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	550 07
Trama	4	382 65
Greggia	2	248 17
Articoli diversi	»	» »
Totali . . .	13	1180 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 191

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 16 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	451 71
Greggia	5	305 26
Totali . .	11	756 97

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 116.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

18 dicembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. d. matt. in cont. 77 15.

Media d'ufficio 77 40.

Oro da 21 81 a 21 85.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	109 10	109 30	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	109 —	109 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 35	27 40
Germania	— —	— —	133 —	133 1|4
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0\|0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1\|2. Vienna più 4 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 dicembre 1876.

Il bel rialzo di sabato alla Borsa di Parigi è stato confermato ieri dalla riunione del Boulevard dove il nostro Consolidato guadagnava ancora 10 centesimi chiudendo a 70 80. Da noi questa mattina si esordiva per le Rendite al contante a 77 12 1\|2, si faceva quindi 77 15 a 77 17 1\|2 e si chiudeva in buonissima tendenza con lettera a 77 20 e molto denaro a 77 15.

Oggi si vedevano molte buone disposizioni, anche sui valori.

La Banca Naz. si trattava da 1950 a 1955. La Banca di Torino da 620 a 621. Prezzo fatto per cont. 619. Pel Mobiliare si fece in principio di Borsa 615 al cont. Per fine corr. si trattava da prima da 615 a 617, ma in fine di Borsa era domandato da 617 a 618, con lettera a 620.

Az. Banco Sc. 279 a 280.
Az. Tabacchi 800 a 801.
Az. Meridionali 333 a 335.
Obbl. Meridionali 223 a 224.
Obbl. Cavour 480 a 482.
Prestito Naz. stallon. 40 a 39 95.
Cambi deboli.
Francia 109 10 a 109 30.
Londra 27 32 1\|2 a 27 37 1\|2.
Oro 21 80 a 21 84

Parigi,	15	16
Rendita Turca	10 87	10 97
Pbbl. Ottomane 1869	57 —	57 —
Id. 1873	54 —	54 —
Lotti Turchi	32 —	32 —
Tunisine	— —	226 —
Mobiliare Francese	151 —	151 —
Id. Spagnuolo	545 —	545 —
Rend. Spagn. esterna	14 1|8	— —

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite e sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 1947

DA VENDERE

a corpo od a lotti separati in territorio di Barge:

Cascina denominata *Praborco.*

Cascina denominata *Cascina Bella.*

Cascina denominata *Parchetta.*

Cascina denominata *Votasca.*

In tutto di Es. 100, pari a giornate 265, con 4 fabbricati.

Rivolgersi in Pinerolo al signor marchese Fulvio Massel di Caresana, ed in Barge al notaio Perotti. 1221

BOTTIGLIERIA

da rimettere al presente posta in bellissima posizione, locale comodo e decente. — Per le indicazioni rivolgersi al negozio di commestibili, N. 37, sotto i portici della Carnale, Torino. 1263

DA AFFITTARE

pel 1° aprile prossimo

Un alloggio di 6 camere al 2 piano, più un locale per uso di Banca o magazzeno al piano terreno per il 1° gennaio prossimo. — Via Cavour, N. 13. 1251

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1150

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Drs CLUDIUS ET BOWMAN

Gradués de Colléges dentaires d'Amérique — Genève, 6, Jardin des Alpes recevront à Turin depuis le 10 décembre.

Via di Po, N. 31, piano nobile. 1172

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17**, **TORINO.** 109

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 588

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena, 2, Torino 1157

LA

Sibilla Celeste

per l'anno 1877

Vendibile presso il Padiglione giornalistico di Giuseppe Cumino, piazza Carignano.

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, e illerescica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. **Torino, Via Roma, 17.** 428

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 1091

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. **3.** — Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, e **Centrale,** (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 1092

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi **L. 1,80**; piccole **L. 1.**

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore** da **Tavola** IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN** fils *a Vierson.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCCOURDE, di Parma. 338

Accelerati CORSI di moderna

STENOGRAFIA

a nuovissimo *Sistema fonografico* con tipi italiani impartiti dal Prof. **Paolo F. Colombetti** da Torino.

In sole **8 sedute**, e pei lontani in **8 carteggi** postali col sussidio del proprio elegante ALBUM stenografico in 16 tavole, con cui ogni dilettante **in poche ore** o lezioni viene impratichito a saper non solo a *leggere* ma a *scrivere* colla novella cifratura, servibile a tutta prima solo a tener un riservato, oscuro e quasi *segreto carteggio*, malgrado sia fatto su aperte *cartoline postali*, ma quindi per tener lena all'altrui fugace discorso nelle aule parlamentari, tribunizie, universitarie, sociali, e simili occasioni. — Dirigersi in Torino, *via Privata, N. 1, piano 1°*, presso la piazza Solferino. 1206

NATALE LANGE

via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania,** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 538

VITA BACHI

TORINO — *Galleria Subalpina e via Carlo Alberto* — TORINO

NUOVO E RICCO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI IN CHINCAGLIERIA

Specialità di Regali

per Matrimoni, Onomastici e Strenne

ARTICOLI D'ARTE IN BRONZO, CRISTALLI E PORCELLANE

LIBRI da messa — ÉCRINS completi di tartaruga, madreperla e avorio

GUERIDONS — NÉCESSAIRES da teletta

ALBUMS CAVE-LIQUEURS — VENTAGLI per ballo, ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale politico quotidiano diretto da VITTORIO BERSEZIO — Anno ...

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Riviste — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali ... e dalle principali città del Regno — Dispacci particolari dalla capitale e dispacci particolari dall'estero.

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, dram... letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Riviste agricole, del mercato del vino e del ... corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, f... zuccari, cotoni e caffè, ecc.

Prezzi d'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	L. 18	9	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10
Stati Uniti	» 48	25	13
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	27	15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia **Roux e Favale**, Piazza Solferino.

Provincia, con vaglia postali affrancati. Fuori Stato, alle Direzioni postali.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Inserzioni **25** cent. per linea e spazio di linea.

La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Un num. sep. cent. 5. Arret. cent. 25.

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un SEMESTRE lire 2 50, per l'ANNO lire 4.

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

La *Gazzetta Piemontese Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

PROVINCIA DI PERUGIA

CITTÀ DI GUBBIO

PRESTITO AD INTERESSI

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 18, 19, 20 e 21 Dicembre 1876

a N° 444 Obbligazioni da ital. L. **500** ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno

e rimborsabili con 500 Lire ciascuna in soli **35** anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia

Le obbligazioni **Gubbio**, con godimento dal **16 dicembre 1876**, vengono emesse a L. 397 50, che si riducono a sole L. **384** pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione dal 18 al 21 dicembre 1876.
» 50 — al reparto —
» 75 — » al 15 gennaio 1877.
» 75 — » al 15 febbraio »
» 75 — » al 15 marzo »
L. 97 50 al 15 aprile »
meno: » 13 50 per interessi anticipati dal 16 dicembre 1876 al 30 giugno 1877 che si computano come contante.
» 84 —
Tot. L. 384 —

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione, pagheranno in luogo di L. **384** sole . . . . L. **379 50** ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 per 100 costante ed invariabile.**

L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se la Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio pel compratore.

GUBBIO, una delle più antiche città d'Italia posta fra **Firenze** e **Roma,** centro dell'importante **Provincia dell'Umbria,** è comune di **23,000 abitanti** e comprende un territorio esteso e fertilissimo che produce gran copia di grani, vini, bozzoli, e dove si allevano su vasta scala bestiami. Importantissimo è il commercio di esportazione di tutti questi generi, che trovano facile e lucroso collocamento nei vicini mercati della **Toscana** e della **Romagna,** laonde floridissime sono le condizioni finanziarie degli abitanti, e crescente lo sviluppo delle industrie e specialmente dell'industria serica.

La situazione finanziaria della città di **GUBBIO** è così florida che in quest'anno potè essere notevolmente diminuito il dazio consumo. — Di più il **Municipio possiede beni stabili, palazzi e terreni, liberi da vincoli, per un valore immensamente superiore all'importo del presente prestito,** il quale, posto a confronto colle risorse della città, è una somma davvero insignificante. Appartengono pure al Municipio, e vengono conservati in uno dei suoi palazzi fra gli altri oggetti d'arte antica, le **tavole Eugubine,** tesoro di un valore inestimabile. — Questo prestito viene contratto per portare a compimento tosto e senza aggravare le tasse, la rete delle strade rurali ed aprire così più facili sbocchi agli esuberanti prodotti agrarii.

L'accoglienza fatta dal pubblico ed altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime. Per le Obbligazioni **Gubbio** deve poi aversi riguardo, oltre che alla sicurezza, al tasso di emissione, e al maggiore rimborso di L. 120 50, dal che ne deriva trattarsi di un impiego eccezionalmente lucroso.

NB. *Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.*

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 18, 19, 20 e 21 dicembre 1876*

in **Gubbio** presso la *Tesoreria* **Municipale;**

in **Milano** presso l'*Assuntore* **Compagnoni Francesco,** via S. Giuseppe, N. 4;

in **Torino** presso i sigg. **U. Geysser e C.,** *Banchieri.* 1248

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 22 dicembre 1876, un nuovo incanto a candela vergine, per l'*affittamento quinquennale, dal 1° gennaio 1877, del diritto di piazza sul mercato degli erbaggi e del diritto d'esercizio del peso pubblico sopra il medesimo,* e seguirà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggior aumento all'annuo prezzo di lire 13,702 50.

Gli aspiranti all'affittamento dovranno prima delle ore 4 pomeridiane del 21 dicembre suddetto fare constare all'Ufficio di Polizia municipale, di avere depositato, per cautela dell'asta, nella civica Tesoreria la somma di L. 1000, e presentare allo stesso ufficio il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal Tribunale del luogo di loro nascita.

I capitoli delle condizioni relative sono visibili nel predetto Ufficio di Polizia. 1250

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — Deposito di **Cronometri, Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

MANTELLINE MILITARI

Nella sartoria G. B. Vernier e Figli, in via Carlo Alberto, N. 1, accanto ai portici di Po, si riducono le mantelline dei sigg. Ufficiali di fanteria secondo l'ultima disposizione Ministeriale, a prezzi moderatissimi.

Vi si trova pure uno svariato assortimento d'abiti fatti e di stoffe di fantasia d'ogni qualità. 1241

MANIFATTURA DI LANA in Borgosesia

Si rende noto alli signori Azionisti che dal 3 gennaio prossimo in avanti presso la sede della Società, via Alfieri, n. 9, dietro presentazione delle cedole coi numeri 6 e 7, saranno esigibili gl'interessi in ragione del 6 per cento per l'anno 1876, corrispondenti a L. 15 per caduna azione.

Torino, 15 dicembre 1876.

1257 *LA DIREZIONE.*

AVVISO

I sottoscritti annunziano alla loro numerosa clientela, che oltre il solito e scelto assortimento di **Pellicierie** tenuto da molti anni, aggiunsero pure ai suddetti articoli **Cappelli di Castoro e di Panno** guerniti e sguerniti per signore, ragazze e ragazzi; il tutto di ultima novità e buon gusto ed a prezzi vantaggiosissimi, e coll'invariabile sistema d'assoluto prezzo fisso a marche conosciute.

Fratelli Decesaris
Angolo Via Roma e Finanze.

1111

Torino, Tipografia Roux e Favale.